

U

INEDITI

La parola civile di Mario Luzi

Una poesia e un discorso pronunciato a Sant'Anna di Stazzema nel 2004

Il testo che qui pubblichiamo è stato letto durante le celebrazioni del 25 aprile nella città martire ed è un appello per la pace. I versi sono stati scritti in occasione di una visita a una scuola

MARIO LUZI

QUANTO DIECI ANNI OR SONO, NEL CINQUANTENARIO DELL'ECCIDIO DI SANT'ANNA, FU DETTO COME ESECRAZIONE, SGOMENTO, SCONFESIONE UMANA DEL MOSTRUOSO CRIMINE COMMESSO E SUBITO PURTROPPO DA UOMINI, da creature umane; e il richiamo che si levò - e parve improrogabile - alla conversione dell'uomo alla civiltà dei pacifici confronti risuonano inascoltati o sono rimasti ignorati in molte parti del mondo.

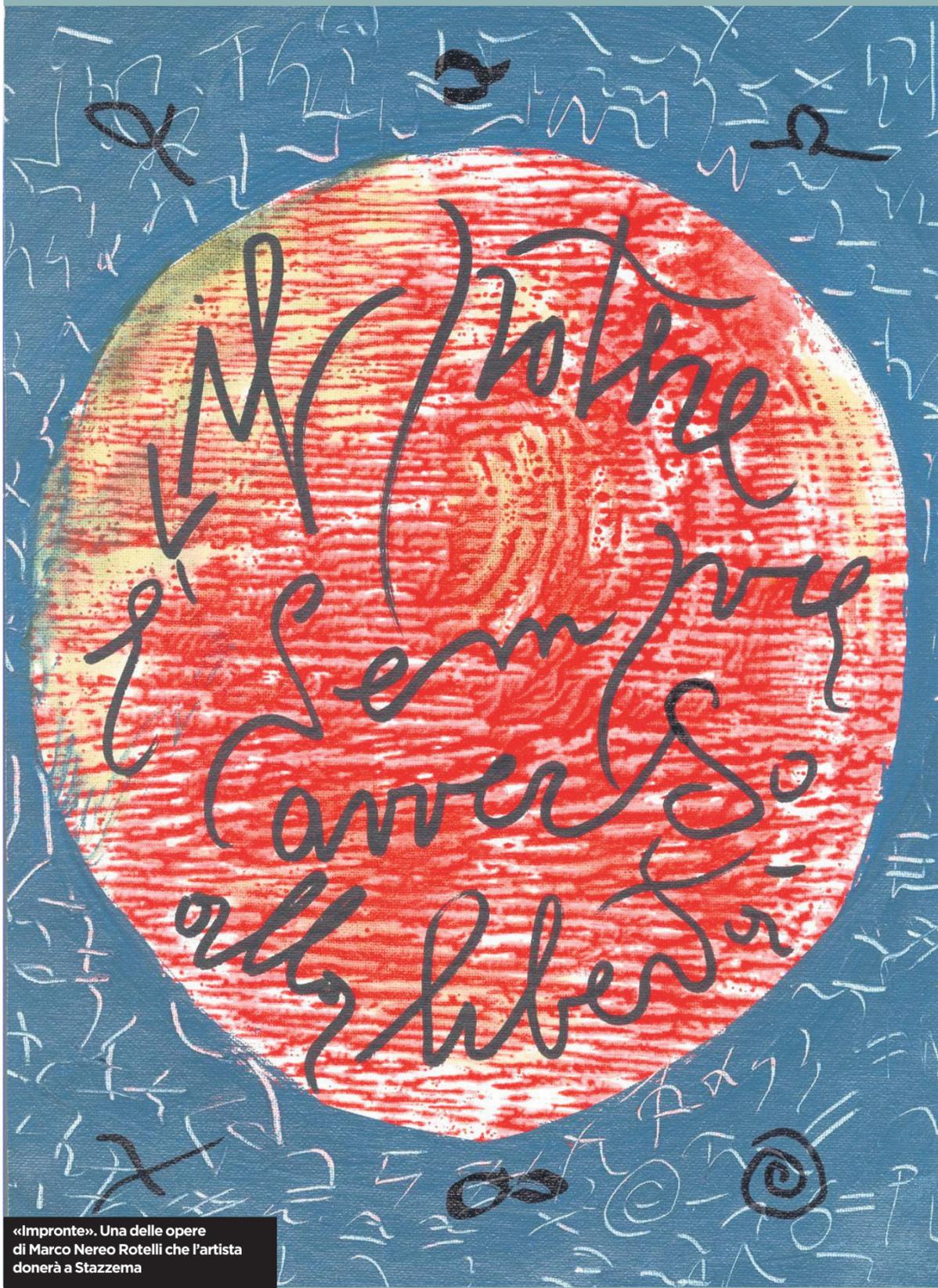
La violenza e l'arbitrio hanno ancora più volte dettato legge e continuano a farlo. La tracotanza dei potenti ha abusato senza scrupolo della forza seminando lutti e sconvolgimenti. Non si può dire tuttavia che l'indifferenza morale e il cinismo politico siano rimasti senza una dovuta risposta nella coscienza dei popoli che frattanto è cresciuta e si è fatta adulta e sicura. L'insorgenza dell'umanità è stata forte e vistosa, il grido di pace è stato potente e dilagante. In tutto il mondo lo sventolio delle bandiere della pace che garrivano anche al vento di un potente risveglio apostolico ha fatto apparire anacronistica e ottusa l'azione delle armi che frattanto procedeva in un illusorio trionfalismo, contraddetto ben presto delle sue conseguenze laceranti e sanguinose.

Si stupisce che occorrono ulteriori riprove: la guerra non risolve ma complica e moltiplica i problemi; rinnova i disastri, gli scempi, i genocidi che noi cittadini delle maestose e tranquille Apuane abbiamo patito a Sant'Anna e non riusciamo a espellere, come talora vorremmo, dalla memoria individuale e comune e neppure a mitigare nella nostra passione. Essa tuttavia non ci deprime, ma anzi rafforza la nostra voce nell'appello che dalla nostra devastata comunità rinnoviamo per la pace. Siamo confortati dal progredire nonostante tutto impetuoso di questa aspirazione tra le genti della terra. Essa è fondata sul sacrosanto diritto dell'uomo a gestire umanamente la sua umanità. Sant'Anna, ancora una volta l'ecatombe dei tuoi figli sanguina come un ammonimento ma tinge di rosso vivo l'orizzonte incerto della speranza.

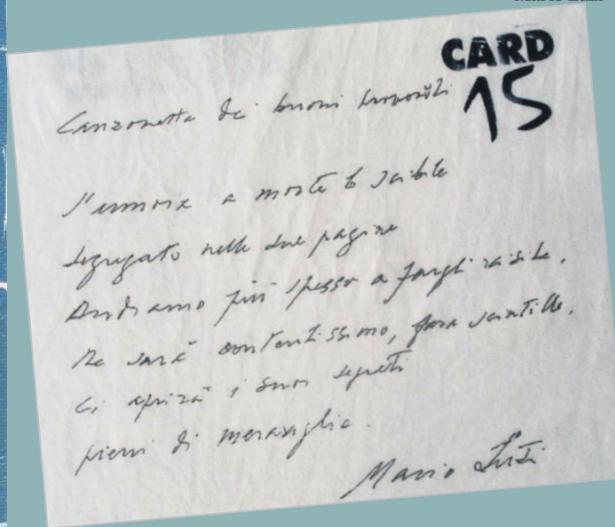
Canzonetta dei buoni propositi

*S'annoa a morte lo scibile
segregato nelle sue pagine.
Andiamo più spesso a fargli visita,
ne sarà contentissimo, farà scintille.
Ci aprirà i suoi segreti
pieni di meraviglia.*

Mario Luzi



«Impronte». Una delle opere di Marco Nereo Rotelli che l'artista donerà a Stazzema



L'INIZIATIVA

Tre giorni di jam session di scrittori

«La parola civile, poeti per Sant'Anna di Stazzema». Da domani a domenica per la prima volta a raccolta poeti e artisti civili per un'«opera collettiva» non solo commemorativa ma di produzione culturale. Un'architettura di linguaggi di poeti civili, artisti, intellettuali impegnati nelle varie culture coi quali Marco Nereo Rotelli ha stilato e prodotto l'intero programma di una «jam session» poetica. Un omaggio

speciale è dedicato a Mario Luzi poeta civile, più volte presente nei luoghi del massacro e nei suoi appelli alle istituzioni, presente anche con le scritte e le poesie dedicate e donate alla popolazione sopravvissuta. Per l'occasione ci saranno il figlio di Luzi, Gianni e Caterina Trombetti compagna del poeta anch'essa poetessa. Tra gli artisti attesi Roberto Galaverni, Paolo Andrea Mettel, Alba Donati, Marina Moretti, Rosa Barsani.

FESTIVAL DI MANTOVA : L'Apocalisse lenta di Walker, scrittrice Usa PAG. 20

MOSTRA DI VENEZIA : Redford scava nel terrorismo degli anni 70 PAG. 21 WEEK END :

Tiziano giovanile, gli assassini di Djian, le teste pensanti del pop PAG. 22-23-34